

siccome concretava i due principi essenziali della indipendenza civile e della libertà spirituale, il suo sviluppo era fatto segno di interesse e speranza grandissimi.

Il Times analizza quindi la legge sugli abusi del clero: Poi parla così della condotta del Senato:

Naturalmente questo voto è interpretato dai giornali clericali come un omaggio al potere ancora esercitato dal clero, e fino a un certo punto ciò si può ammettere. Ma il Senato italiano non è un corpo da lasciarsi influenzare da semplici intrighi clericali e non v'ha dubbio che quel che realmente ci si deve vedere è un ritorno dei più esperti politici italiani alle prime e più savie tradizioni della loro storia recente. Essi si sono accorti di certo, che il primo effetto della legge sarebbe stato non d'imbaragliare l'opposizione clericale, ma di renderla dieci volte più amara e persistente, e di suscitare, invece di quietare, la tempesta. Essi sono appigliati a una più sana politica di pazienza e conciliazione, e hanno abbastanza fiducia nella stabilità delle loro istituzioni per credere di poter tutelarle dagli attacchi del partito ecclesiastico.

una parte e dell'altra non può a meno d'avere influenza decisiva sull'esito di una operazione così delicata ed ardua, come è quella del passaggio di una corrente di primissimo ordine in presenza del nemico.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 13. — La Giunta a cui venne affidato l'incarico di riferire intorno al primo libro del Codice penale del Regno d'Italia si è riunita nuovamente quest'oggi ed ha definitivamente approvata la relazione dell'onor Pessina intorno al medesimo.

MILANO 13. — Ieri è arrivata da Vienna, l'arciduchessa d'Austria Maria Teresa, figlia del fu principe Michele, reggente di Portogallo.

L'arciduchessa Maria Teresa è la consorte dell'arciduca Carlo Luigi, fratello dell'Imperatore d'Austria. Essa si è recata oggi a Genova.

È pure arrivato oggi da Berlino il principe Ferdinando Isenburg-Budingen, membro della Camera dei Signori di Germania, e riparti oggi stesso per Roma.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 12. — Il personale dell'ambasciata russa inviò le proprie carte da visita al ministro guardasigilli per le energiche parole colle quali aveva biasimato l'articolo della *Sentinella* offensivo per lo Czar. Anche il signor Cassagnac ricevè le carte da visita dall'appartamenti all'ambasciata, ma non in seguito alla tumultuosa seduta del 8, sibbene in seguito all'articolo pubblicato nel *Pays*, nel quale si esprimevano sentimenti di simpatia per l'Imperatore di Russia.

Il ministro della guerra ha pregato il signor Thiers di interessare i membri della commissione Laisant a non portare alla Camera la discussione sull'organizzazione dell'armata.

Ieri correvà voce a Versailles che se la legge sugli abusi del clero fosse stata votata dal Senato italiano, il Papa era deciso di abbandonare Roma, e avrebbe chiesto ospitalità alla Spagna.

Così il *Constitutionnel*. Secondo lo stesso giornale il congedo del conte Schuwaloff sarebbe di breve durata: tornerebbe a Londra il 3 giugno.

AUSTRIA-UNGHERIA, 12. — Nella conferenza del partito ceco tenuta il 10 a Praga fu elaborata una protesta contro il compromesso ungarico, e fu stabilito di inviare un indirizzo di ringraziamento allo Czar ed al popolo russo. Questi due scritti devono essere in breve pubblicati.

La Gazzetta Ufficiale dell'11 maggio contiene: Nominè dell'ordine della Corona d'Italia.

Markwe, nato due mesi prima di Shakespeare e ucciso all'età di 28 anni. È probabile che Guglielmo abbia recitato qualche parte in questa tragedia, ed è certo poi che doveva conoscerla, se *Mefistofilo* e il *Dottore* sono da lui citati nelle *Gaie donne di Windsor*; ma occorre notare la gran differenza tra il dubbio di *Fausto*, quale ci vien presentato nell'opera di Marlowe, e quello di *Amleto*. Marlowe interpretò una delle idee che ricorre ad ogni istante nel Medio Evo, e si deriva direttamente dalla Bibbia. Nel libro di Giobbe Luciferò sfida Joava; nel Vangelo, Satana conduce Gesù sulla cima d'un monte e gli dice: Adorami e tu sarai il regno del mondo.

A questi racconti s'ispirarono i popoli superstiziosi del Medio Evo, e in ogni fatto che fosse al di sopra della loro intelligenza, videro l'opera di Dio o del demonio, dell'angelo o della strega.

Da ciò le leggende d'anime vendute al demonio, che si incontrano ad ogni passo nelle cronache d'allora, e di queste leggende le due più celebri si svolgono in Spagna e in Germania. Nella Spagna, nella terra della spensieratezza, dal sole di fuoco, e dalle ardenti e voluttuose passioni, è un libertino, *Don Giovanni*, da cui più tardi Tirso de Molina trarrà per il primo il *Convitato di Pietra*; in Germania, nel paese in cui fra i geli prolungati dell'inverno, e la desolata nudità della natura, la fantasia dell'uomo ha un velo più lontano, cerca i silenzi, le ombre notturne e si dibatte nell'eterno contrasto della vita, è invece un filosofo, *dottore*, dice la tradizione, che sacrifica l'anima sua pur di superare tutti gli altri nella

scienza. Marlowe non ha aggiunto dunque nulla proprio alla leggenda giacché nel suo dramma il vero protagonista è ancora il soprannaturale.

Shakespeare invece nell'*Amleto* non rappresentò un uomo che Dio abbandonava ad un tratto, per la colpa commessa, nelle mani del suo più terribile avversario; non ebbe lo scopo, direi quasi teologico, di mostrare come cada punita la superbia di chi vuol sollevarsi contro il Creatore, ma, pur dipingendolo in lotta con una potenza dalla quale termina necessariamente coll'esser vinto, non lo fece orgoglioso, poiché certo non può esser tale chi si è fermato a un solo istante a scorrere coll'occhio quella trama, tessuta da una fata maligna, di lagrime, di bestemmie, di lamenti, come immaginò la vita, il fantastico poeta scandinavo.

L'infelice principe di Danimarca è l'uomo moderno, l'uomo frammento sfiduciato dell'oggi e incerto del domani, egli vuol sapere il perché degli avvenimenti, e intanto gli avvenimenti lo incalzano; la sua vita è quella di tutti coloro che divengono scettici. Giovane ancora, quando forse credeva soltanto alla virtù, un delitto, da cui rifugge il pensiero, si compie nella sua famiglia, e da quel istante la sua sorte è stabilita.

Dopo aver schernito le gioie tranquille dell'amore, dopo d'aver frugato nei più riposti segreti dell'anima, cerca il compendio dell'esistenza, l'ultima parola della nostra storia; nel silenzio d'un campeggio. L'uomo dalle lunghe meditazioni, non sa additare ad Orazio che il teschio d'un buffone; egli muore, ma come aveva cominciato ripetendo a se stesso: «Essere o aver non essere» così termina colle oscure parole: «Silenzio è il resto!»

Articolo unico. — Sono abrogati gli articoli 49 della legge 3 giugno 1874 n. 1937 (Serie seconda), e la prima parte dell'articolo 10 della legge 26 marzo 1847 sulla stampa; e saranno osservate le disposizioni seguenti.

Nei giudizi penali è vietata la pubblicazione per mezzo della stampa degli atti della procedura scritta, delle sentenze e degli atti d'accusa, fino a che il processo non sia chiuso o col pubblico dibattimento o con la pronuncia di non farsi luogo a procedimento penale.

È vietata del pari, in qualunque tempo, la pubblicazione per mezzo della stampa dei nomi dei giurati, o dei magistrati giudicanti, quando sia accompagnata dall'indicazione dei loro voti individuali nelle deliberazioni dei verdetti e delle sentenze.

La trasgressione agli enunciati divieti è punita con multa da lire cento a cinquecento, oltre la soppressione dello stampato.

R. decreto in data 3 maggio 1877 che autorizza la spesa di lire 100,000 per acquisto di locali e per lavori di adattamento della Catania, sede principale dell'archivio di Stato in Palermo, e di lire 10,000 (diecimila) per concorrere alla costruzione di scaffali ad uso dell'archivio medesimo.

R. decreto in data 5 aprile 1877 accorda al ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione di scegliere anche fuori del suo ministero il consulatore legale nei casi in cui la legge richiede necessariamente il suo intervento.

R. decreto in data 26 marzo 1877 col quale si erige in corpo morale il lascito fatto dal fu Pietro Sassi col suo testamento del 4 maggio 1874 per la fondazione in Moglia (Mantova) di uno spedale per i poveri infermi.

R. decreto in data 12 aprile 1877 col quale si stabilisce che il credito fondiario sarà esercitato nelle provincie di Rovigo, Verona e Vicenza dell'istituto di credito fondiario della cassa centrale di risparmio a Milano.

R. decreto in data 26 aprile 1877 che fissa alcune norme per la Società in accomanda per azioni nominative, la quale ha il nome di Società de l'Union Generale.

È quella del 12 contiene: R. decreto 5 aprile, che approva alcune variazioni nel regolamento dei fa chini di dogana.

R. decreto 25 febbraio, che autorizza la vendita dei beni dello Stato descritti nell'annessa tabella, per il valore complessivo di lire 90,016 52.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

R. Università. — Ieri alle 2 il dotto rabbino signor Eude Lelli

lesse la sua predica ad un corso di ebraico biblico, rabbinico ed aramico che professava nel nostro Ateneo. L'egregio docente dopo aver esordito con parole di soverchia modestia per sé (che lo sappiamo eruditissimo nelle lingue semitiche), ricordò con stima ed affetto l'egregio Luzzato, col quale e col Dalla Torre aveva insegnato parecchi anni o sono nell'ex Istituto rabbinico della nostra città. Diede quindi alcuni cenni intorno alla lingua ebraica, fermandosi brevemente sulla Bibbia che ne è il testo, libro, di tutti i secoli, di tutte le genti e di tutte le umane condizioni; e finalmente chiuse il suo pregevole discorso offrendo un quadro sintatico, generale, dei più celebrati cultori di quegli studi dai primi tempi fino ai giorni nostri. Assistevano alla predica il rettore Tolomei, nonché i professori De Leya, Ferrai, Michieli, Pullè, oltre parecchi studenti; e tutti ammirarono nel sig. Lelli la vasta erudizione, frutto del grande amore onde coltivò quei difficili studi, amore, che non dubitiamo punto, Egli saprà trasfondere eziandio nei suoi allievi.

Scuole infantili e Primarie abusive! — Come nei paesi e nei capi luoghi di provincia, così pure in parecchie Città (che non sono della Beozia, ma dell'Italia) vi sono ancora le così dette Scuole Private infantili Primarie abusive, non protette né sorvegliate da nessuna Autorità locale.

Tali Scuole (o meglio catapecchie immonde, umide, senza luce, esalanti sempre un fatisco odore e miasmi micidiali a danno dei nostri cari figliuolletti) furono più volte argomento di acerbe fìppiche all'indirizzo del Governo e delle Autorità Municipali, perchè non si curarono mai più che tanto ad ispezionare gli ambienti dove certe donnuciole, rozze, ignoranti, di modi aspri e plebei, e solo interessate, raccolgono alla rinfusa molti piccoli fanciulli, d'ambo i sessi, sani e malati, e ve li fanno sedere, stare in piedi, gipocchioni e sdraiati quasi tutta la giornata; ed ivi pure, poveri meschinelli, vi giocano, vi piangono, vi gridano, vi saltellano, vi dormono, vi mangiano, vi bevono, vi prendono medicine per forza e vi fanno pure i loro corporali bisogni.

Ecco perchè, quei ricettacoli di mezzo assillati ed intisichiti bambini vengono condannati all'ostracismo e giustamente maledetti da tutti gli intelligenti che hanno un po' di familiarità colle regole igieniche. Ma intanto che pensano gli imprudenti capi-famiglia, le tolleranti autorità locali ed i nostri buoni medici? Perchè i genitori tardano ancora a levare i loro figliolini da quelle Scuole anti-igieniche, avvelenatrici dei polmoni e del sangue di quelle infelici creature?

Perchè le Autorità locali non fanno chiudere immediatamente quei mal sani ricettacoli di sì poco amati fanciulli e solo affidati alla sorveglianza ed alla custodia di donne ignoranti ed interessate, le quali non hanno né locali adatti, né buone qualità intellettuali e morali per bene custodire, allevare ed educare teneri giovanetti? Perchè infine i medici tutti, bene compresi della loro nobile e santa missione e del sacro loro dovere non fanno acerbo rimprovero alle famiglie ad ai genitori perchè continuano a mandare ancora i loro figliuolletti in siffatte micidiali Scuole di miseria e di degradazione umana, mentre con poca spesa di più di quella che spendono attualmente potrebbero mandare i loro amati figliolini nei *Publici Giardini d'Infanzia* e nelle autorizzate *Scuole Private*, ampie e salubri, con cortili aperti e giardinetti fruibili, dove que' poveri fanciullini si trastullerebbero e vi crescerebbero vispi e sani e vi respirerebbero sempre un'aria libera, pura, balsamica in mezzo alle verdi piante, alle odorose erbe ed ai variopinti fiori, oltre d'essere bene educati e meglio istruiti?

R. R. Provveditori agli studi dovrebbero far chiudere irrimediabilmente e senza indugio tali *Scuole Private Infantili Primarie abusive* perchè non soggetta a nessuna tassa scolastica governativa, non aventi locali adatti e salubri e non riconosciute né sorvegliate da alcuna Autorità locale.

Facendo ciò, egli non adempirebbero ad uno dei più importanti e seri loro doveri: toglierebbero ad una morte precoce un'infinità d'infamici fanciulli, obbligherebbero meglio i maestri privati abusivi e così pure gli aventi patente d'idoneità a porsi tutti in piena regola e leghiti colle competenti Autorità locali riguardo il loro esercizio, e li costringerebbero infine a procurarsi case con ambienti più adatti e più salubri per l'educazione e per la custodia dei fanciulli che vengono ad essi fìuciosamente afflitti.

R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Padova.

Sobbeno l'Accademia stia per terminare le sue ordinarie sedute, tuttavia, o per l'importanza degli argomenti o per la valentia dei suoi lettori, il concorso dell'uditorio si fa sempre più numeroso.

Nella tornata del 6 maggio corr., il chiarissimo socio dott. Moisè Benvenuti ritornò sul tema dell'*animale assimilazione* già da lui svolta altra volta all'Istituto veneto, ma con aggiunte e correzioni, conservandone però la divisione in quattro parti e rividendola con nuove più estese cognizioni.

Sulla prima parte, cioè, sulla respirazione muscolare si ferma a sei poco sembrandogli cosa superflua inferocire su un moribondo e forse su un morto. Nel secondo punto versa sulla composizione dei quattro sistemi organici fondamentali, il connettivo, il muscolare, il nervoso e l'epitelico glandulare. Egli crede troppo facile la teoria che in molti libri elementari d'igiene insegna; il tal cibo consta del tal materiale, questo materiale per esso abbonda nel sangue e con questa abbondanza si fa ricco e lussureggiante il tal tessuto del corpo. Baja dice l'autore, che allora che spassionatamente si studiasse i responsi di esperti e sinceri chimici, la bisogna non va si lascia, e tra ognuno dei materiali immediati che compongono il sangue e quelli che plasmano i tessuti, vi è tal divario, che appena si può dire che le loro cellule o i loro nuclei con la albumina del sangue creano il proprio speciale materiale colloide e azotato; e se si creda di spiegare e ridurre alla chimica inorganica i fenomeni col dire che sono quattro leviti fissi che fanno quattro diverse fermentazioni, non si è tolti neppure per sogno, ogni difficoltà, perchè la fermentazione, come oggi è insegnata, non è un processo di Catalisi di *Metabolismo*, una azione di presenza, ma rappresenta il processo misterioso della nutrizione vitale ridotta alla sua massima semplicità.

Il terzo punto, più nuovo degli altri, si riferisce alla denutrizione degli stessi tessuti fondamentali, cioè alla formula di que' principi, che si ottengono dalla loro regressione. Li distingue egli in tre categorie: la prima che abbraccia i gasosi, o acido carbonico che procede dalla denutrizione di tutti; la seconda i principi ternari, cioè amidi, zuccheri, grassi, acidi. Da questi cavò la *glicocolla* o zucchero di gelatina, che è azotato, e fece a se stesso e agli altri il quesito; se mai il grasso che stanzia in molte provincie del tessuto connettivo si possa considerare, invece che una segregazione a parte, come il detrito idrocarbonioso del tessuto connettivo stesso; la terza i principi azotati cristalloidi organici, ma non organizzati, che costituiscono una serie di corpi molto diligentemente studiati oggi dai chimici, ma non altrettanto utilizzati dai medici, per cui tornò alle idee per le quali a lui parve potersi riferire la creatina ai muscoli, l'*acido urico* col suo gruppo numeroso ai nervi, l'*urica* insieme alla *glicocolla* al tessuto connettivo; e qui disse che nella sua memoria stampata troverebbero i lettori gli argomenti, per i quali a lui sembrava di aggregare alla *leucina* e alla *frosina* un corpo, sul quale furono bandite le più strane cose del mondo, l'*acido sippurico*.

E intorno a queste sostanze nutritive e cristalloidi, analoghe, anzi identiche agli alcaloidi dei vegetali, forma una parte nuova della sua memoria, mostrando come procedano dalla denutrizione dei tessuti e non da altre strane, mal fondate e ormai non più sostenute sorgenti; mostrandoci come circolano nel sangue e ne vengano eliminate a modo di materia soffice, come intanto direttamente, paralizzano i centri nervosi e circolatori, e in maggior grado allora che per una ragione o per l'altra arrivano nel torrente della circolazione in avvelenamento, ora utile, ora dannoso, secondo i casi.

Dimostrò eziandio che questi principi azotati, che sono i soli che il chimico colla sintesi sia finora giunto a comporre, si ottengono dai visceri morti con mezzi ossidanti di molta forza, e anche spontaneamente si formano nei cadaveri durante il processo della putrefazione, donde forse deriva la venenosità naturale degli stessi, dalla quale tanto giustamente si occupano oggidì i chimici e i medici foransi.

Quest'ultimo fatto, che porrebbe il processo della denutrizione in linea con quelli dell'ossidazione operata dai caustici e meglio cogli altri dalla putrefazione e della morte, lo avrebbe invitato a svolgere più ampiamente

il quarto punto della sua precedente memoria, e a cercare in quali rapporti possano trovarsi questi suoi studi colla generale biologia. Ma parendogli di avere posta troppa legna al fuoco e di non avere, essendo medico di professione e solamente dilettante di fisiologia, stretto obbligo di addentrarsi profondamente in questo pericoloso soggetto, chiuse la sua lettura, che fece seria impressione sull'animo degli uomini competenti e che fu da tutti ascoltata con crescente attenzione, chiuse la sua dotta lettura esternando la speranza che il grande Bernard dica presto la sua ultima autorevolissima e decisiva sentenza in un'opera a parte sulle teorie della vita.

G. B. dott. MARIOLI, segr.

Emigrazione. — In alcuni paeselli della provincia di Treviso si nota in questi giorni una tal quale agitazione causata dal ritorno degli emigranti, che si trovano nelle condizioni più infelici.

Nel villaggio di Marcon ci furono imprecazioni e minacce contro i proprietari. Furono prese misure dal municipio e dai proprietari dei dintorni per dar lavoro ai contadini, e per anticipazioni di granoturco da restituire per S. Martino.

A Marcon furono mandati soldati, carabinieri e guardie di finanza.

Però la Gazzetta di Treviso giunta questa mattina, 15, assicura che la calma è pienamente ristabilita in tutti i Comuni della provincia, dove fu per un istante turbata.

Cento civile. — Scrivono da Roma, 13:

È imminente un gran movimento nel personale del genio civile. Più di cento ingegneri avrebbero avuta la promozione.

Vi sarà pure un altro movimento nel personale degli ingegneri capo delle provincie.

OSSEVATORIO ASTRONOMICICO di Padova

15 maggio

Tempo med. di Padova ore 11 m. 56 s. 8.9

Tempo med. di Roma ore 11 m. 58 s. 36.0

Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

13 maggio

Barom. a 0° — mill. 754.5 753.6 754.3

Termomet. centigr. +16.4 +18.6 +17.3

Tens. del vap. acquo 12.36 12.18 11.69

Umidità relativa... 89 76 79

Dir. e for. del vento NE 1 SE 2 OSO 2

Stato del cielo... nuv. quasi ser.

Dal mezzodi del 13 al mezzodi del 14

Temperatura massima — + 21.4

Temperatura minima — + 11.8

LETTERA DI MANGINI AL SENATO

Ecco la lettera al presidente del Senato di cui parla il nostro corrispondente di Roma:

Roma, 11 maggio 1877.

Eccellenza, Per chi conosce i sentimenti dell'animo mio, e quanto mi ponga, com'è dovere, al di sopra di ogni cosa, il rispetto, per le istituzioni e per gli altri Corpi dello Stato, e la più viva sollecitudine a custodirne l'autorità ed il prestigio, non può esser dubbio che io veggio con dolore da alcuni organi della stampa eccedersi in questi giorni con le pubblicazioni di articoli poco ossequiosi, anzi offensivi all'eminente Consesso, cui l'E. V. così degnamente presiede.

Non ho mancato d'invitare il procuratore generale a portare la sua vigile attenzione su tali manifestazioni, ed a procedere a termini di legge contro chiunque si rendesse colpevole di tali pubblicazioni irriverenti ed offensive.

Ma all'E. V. è noto che per l'articolo 56 della legge sulla stampa, l'azione penale non può essere esercitata per reati di offesa al Senato ed alla Camera dei deputati se non in seguito a deliberazione di queste Assemblee. In un solo caso forse potrebbe procedersi senza una loro deliberazione, quando cioè vi si agguerrisse il voto di distruzione delle istituzioni costituzionali, ed altro esperimento di reato che permetta procedere d'ufficio, e non si mancherebbe in tale ipotesi di dar corso alla giustizia senz'altro.

Ho creduto mio debito informare di ciò l'E. V., in attestato della coscienza che ha il Governo dei propri doveri, e dei miei personali sentimenti di ossequio verso il Senato del Regno.

Devotiss. P. S. MANGINI

GUERRA

I dispacci russi riducono a proporzioni molto più modeste il combattimento, che ebbe luogo il giorno 11 corrente, sulla strada di Batum, fra una divisione russa e l'avanguardia turca che cercava di sbarrare il passaggio. Però i russi non smentiscono il fatto: aggiungono che la loro truppe hanno combattuto brillantemente, che hanno avuto 12 morti e poche decine di feriti; dicono di essersi, impossessati delle posizioni, mentre secondo la versione turca ne furono respinti.

Non sappiamo decidere a chi spetti fra i due, la palma dell'esattezza: certo è che il fatto non ebbe grande importanza, poiché successivi dispacci da Costantinopoli dicono che finora non sono avvenuti combattimenti seri sul teatro di guerra in Asia.

È confermato il disastro di un monitor turco, che manovrava dinanzi a Braila: nessun telegramma da Costantinopoli lo ha smentito; dobbiamo quindi ritenere, per vero, Solo invece di 200 i soldati periti sarebbero 150; meno male! C'è una economia di 50 vite a favore della mezzaluna.

Sul passaggio del Danubio continua l'incertezza: se la stagione si rimette al buono, l'esercito russo potrà sviluppare con più agio le sue operazioni.

Essa abbracciò una linea molto estesa: il che sarebbe un difetto grandissimo. Ma i Russi, per la loro strabocchevole preponderanza numerica, sono in caso di far testa con forze sufficienti su tutti i punti, e di prendere l'offensiva, ove a loro piaccia, senza grande pericolo.

Però l'avvedutezza dei generali di

ditare nel silenzio d'una cella; avea cominciato sognando le guerre legendarie dell'Oriente. Il ingenuo entusiasmo dei crociati, gli angeli e le fate, le canzoni e i tornei; quel mondo s'era delegato, ed egli moriva a S. Onofrio.

Erano questi i poeti del tempo, quando l'Inghilterra udiva al di là dello stretto di Calais una profonda parola; un uomo meditava su tutto ciò che v'è di misterioso nella nostra natura, si poneva innanzi gli enigmi del presente e dell'avvenire, ma s'agitava inquieto, senza saper risolverli, inseguendo la verità, che gli sfuggiva d'ogni parte. Montaigne pubblicava i suoi *Saggi*, il libro forse più semplice che abbia avuto l'umanità dopo; il *Vangelo* e l'*Imitazione di Cristo*, e cercando nell'anima un punto sicuro per penetrarne tutte le incertezze, appunto come l'astronomo cerca in cielo la stella fissa per conoscere il moto dei pianeti, usciva nelle sconfortanti parole: *Peut être! Que sais je? Forse! Che so io?*

Passarono alcuni anni, quel libro fu meditato, e un giorno dell'anno 1585 gli abitanti di Londra raccontò in un oscuro e suadente teatro in cui un giovane di Stratford, un *laine*, uno zoppo, faceva rabbrivire rappresentando la parte d'un spettro, udivano per la prima volta dalla labbra d'un povero attore, camuffato da principe di Danimarca, il dilemma misterioso: «Essere o non essere!»

L'*Amleto* compariva sulla scena.

III.

Il *Fausto* di Marlowe e *Amleto* di Shakespeare.

In Inghilterra, il solo dramma del tempo in cui fosse rappresentato lo scetticismo, era il *Fausto* di Cristoforo

Filantropo

GUERRA D'ORIENTE

NOTIZIE DEL MATTINO

(Via di Vienna)

Galatz, 13.

Il comandante in capo russo gran-duca Nicola ed il quartiere generale hanno lasciato Kischeneff ed arrivano martedì a Plojeschi.

Sono imminenti avvenimenti decisivi.

Bukarest, 13.

Un comunicato ministeriale smantella tutte le voci di un'incorporazione delle truppe rumene nell'armata russa. Le truppe di terra opereranno indipendentemente sotto la direzione dei loro legittimi capitani per difendere i diritti e le istituzioni della patria.

Orsova, 13.

I vapori Galatz, Aquila e Pannonia sono arrivati qui con fuggiaschi. In Viddin si preparano dei bastimenti per gettare dei ponti. Passarono di qui dei vapori ungheresi venduti ai russi. Tutta la città è piena di fuggiaschi.

ULTIME NOTIZIE

Come i lettori vedranno dal resoconto parlamentare, la Camera, nella seduta di ieri, 14, approvò a grandissima maggioranza il progetto di legge sulla dotazione della Corona.

L'appello nominale fu chiesto sulla proposta Bertani per aggiungere al progetto altre disposizioni, creando un ministero della Lista Civile, e sottoponendone gli atti al sindacato del Parlamento.

Per apprezzare convenientemente le parole dette dall'on. Sella in questa occasione, giova l'attendere un resoconto più esteso di quello che l'agenzia Stefani potesse dare.

Notiamo intanto che l'opposizione di destra votò tutta in favore del progetto.

La seduta ebbe una parte semiseria, essendoché alcuni onorevoli, nell'evidente, se non dichiarato, scopo di ritardare per altre ventiquattr'ore la battaglia sulla legge d'igiene, fecero fare al ministro Depretis la parte di Don Basilio colla febbre.

Teneramente solleciti della salute di lui, salutarono con vigore per forza che egli avesse bisogno di un giorno di riposo.

Oggi (15) per conseguenza la Camera non tiene seduta.

Nessuno immagina, neppure per sogno, che la dilazione sia stata suggerita per assicurare l'arrivo degli amici.

C'era di mezzo la salute di Depretis.

Trovai a Roma monsignor Martin, vescovo di Paderbon, il quale è fuggito dalla carcere, a cui era stato condannato dai tribunali prussiani.

È venuto per esporre alla Santa Sede la condizioni nelle quali versano oggi le diocesi di Prussia.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 14. — Rend. it. 71.90 72.20.

1.20 franchi 22.65 22.70.

MILANO, 14. — Rend. it. 72.05 72.10.

1.20 franchi 22.67 22.68.

Sete. Mercato vivo: prezzi stazionari.

LIONE, 12. — Sete. Affari migliori: prezzi fermi.

CORRIERE DELLA SERA

15 maggio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 14 maggio.

Come ieri vi scrisi, è ormai assicurato che l'on. Sella rimane capo dell'opposizione, le cui adunanze egli ha presieduto sabato e ieri sera.

La di lui insistenza nel mantenere la rinuncia della presidenza della associazione centrale costituzionale non poté esser vinta dalle preghiere degli amici, ma ciò che importava era che l'on. Sella non abbandonasse la direzione del partito moderato nella Camera.

I ministeriali sono dolenti dell'ultimo incidente avvenuto nella opposizione, poichè mentre speravano veder sorgere una scissura, sono ora costretti a riconoscere che l'opposizione di destra è compatta e che l'attitudine dell'on. Sella gli ha procurato adesioni da altre frazioni della Camera.

Nell'adunanza di ieri sera la destra ha deliberato di combattere la tassa degli zuccheri, sulla quale co-

mincherà oggi nella Camera la discussione pubblica con un discorso dell'on. Minghetti. L'on. Depretis è in grave preoccupazione per questa grande battaglia, nella quale egli sa che dovrà difendersi dagli avversari ed anche da molti amici.

L'on. Depretis era ieri indisposto ma è probabile che oggi si rechi, quantunque ammalato, alla Camera. Prima della tassa sugli zuccheri, devesi discutere la dotazione della Corona e il Presidente del Consiglio dovrà rispondere alle obiezioni che non mancherà di fare qualche deputato dell'estrema sinistra.

Oggi l'on. Tajani presenterà alla Camera la relazione sul bilancio del Ministero della giustizia per il 1877, che è proposto nella somma complessiva di L. 29,343,643.83.

Fu notato che ieri sera il *Diritto* non rispose alla difesa che della deputazione Toscana ha fatto il *Bersagliere*. Dicesi che vi sieno trattative per ricondurre un accordo tra quella frazione della Camera e il Presidente del Consiglio e non occorre dire che il pegno della rinnovata amicizia dovrebbe essere la immediata presentazione al Parlamento del progetto di legge sul sussidio alla città di Firenze.

Non furono ancora pubblicati i progetti di legge presentati dal ministro Coppino per l'ordinamento dell'istruzione universitaria. Il ministro ha chiesto l'urgenza, ma questa domanda fu una formalità, perchè è evidente che la Camera non può ora intraprendere la discussione di quel progetto di legge.

La lettera dell'on. Mancini al presidente del Senato è vivamente criticata dalla stampa che non ebbe tempo nell'ingiuriare l'Alto Consesso, dopo la votazione di lunedì. Alle persone serie però la lettera dell'on. guardasigilli pare un atto bene ispirato e che ripara all'inconveniente della non avvenuta discussione.

Ieri in Vaticano furono ricevute da Pio IX circa mille persone, molte delle quali straniere.

Nella Chiesa di San Giovanni Laterano ci fu gran concorso di pellegrini alle funzioni solenni celebrate dal Cardinale Chigi, già Nunzio del Papa in Francia.

Anche ieri mattina giunsero numerosi pellegrini ed altri se ne aspettano nelle settimane.

I repubblicani, malgrado il divieto del Ministero, vogliono tenere il meeting per protestare contro il voto del Senato, ma l'on. Nicotera minaccia adoperare la forza e crado che i promotori del meeting abbandoneranno il loro progetto.

Ieri la società geografica tenne la sua conferenza mensile sotto la presidenza dell'on. Correnti. Furono fatte importanti comunicazioni sulle ultime esplorazioni nell'Africa.

ALLA SPEZIA

Scrivono da questa città:

«Si dice che sia venuto l'ordine di armare completamente il golfo. Forse fra qualche giorno passeremo fra le torpedini. Nell'arsenale si lavora con attività febbrile anche nei giorni di festa.»

Nel *Pungolo* di Milano troviamo un dispaccio da Roma, 14, che dà informazioni più precise sulla radunanza, ch'ebbe luogo l'altra sera, dall'opposizione di destra, in seguito a che l'on. Sella venne confermato capo dell'opposizione stessa.

Il dispaccio del *Pungolo* dice: «Parlò il generale Ricotti per dimostrare la convenienza di avere fiducia nell'on. Sella e per proporre di confermarlo capo dell'Opposizione.

Dopo di lui prese la parola l'on. Spaventa per chiedere alcune spiegazioni all'on. Sella e fargli dichiarare se desidera avere maggiore libertà d'azione.

Occorre si sappia, disse, ove egli vuol tendere. Più franche saranno le spiegazioni, più ampia la fiducia. L'on. Sella, interpellato così direttamente, riprese la parola per dichiarare di voler rimanere fedele alla politica ecclesiastica seguita quando era al potere; di rimanere fedele ai precedenti politici suoi e del partito cui appartiene. Questo l'unico e solo significato della sua dimissione.

Una sì franca dichiarazione sod-

disfà pienamente gli onorevoli Minghetti e Spaventa.

Parlarono altri oratori, e l'incidente si chiuse col confermare ad unanimità l'on. Sella capo dell'opposizione.

Mandano da Roma, 14, allo stesso giornale: «Abbiamo una situazione generale impossibile.»

Nel circolo politico di Parigi prende consistenza la voce che l'ambasciatore russo Orloff sia per essere sostituito dal generale Ignatieff.

Un articolo sibillino del Nord accredita la notizia.

Il cambiamento dà motivo a moltissimi commenti.

Parlamento Italiano

XIII Legislatura

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza CRISPI

Tornata del 14 maggio.

Leggesi la relazione della giunta intorno all'elezione nel collegio di Francavilla, sopra la quale proposi che si proceda ad una inchiesta giudiziaria. La Camera approva.

Viene comunicata una lettera di Ferraciu che rinuncia al mandato di deputato.

Nelli, Garzia, Sella e Del Giudice dicono perchè non si debba accettare la rinuncia e la Camera non l'accetta alla unanimità.

Viene annunciata un'interpellanza di Bacarini, Farini, Gattelli e Saladin al presidente del Consiglio ed al ministro dei lavori pubblici intorno gli intendimenti del governo riguardo le linee di compimento della rete ferroviaria del regno.

Il Presidente commemora, tessendone gli elogi, due antichi deputati Melegari Luigi e Neri Giambattista, esprimendo in nome della Camera il suo rammarico per la morte di questi due egregi patrioti.

Si comincia quindi la discussione della legge relativa alla modificazione della dotazione della Corona.

Bertani dice di dovere anzitutto deplorare il modo inopportuno ed inconsulto con cui la legge venne presentata, sollecitata e riferita. Riconosce essere obbligo di convenienza, di decoro e di riconoscenza verso chi, per virtù dei plebisciti, rappresentò nel suo nome l'Italia, di provvedere alle condizioni della Lista Civile, le quali per ragioni che accenna sono veramente gravi. Ma, appunto perchè sono giunte a tale segno e perchè importa alla dignità comune di porre l'amministrazione della Lista Civile in grado di bastare a se e di dare sicurezza che una volta rimediati a mali passati, non sia per ricadervi nuovamente, stima troppo parsimonioso, anzi insufficiente, il provvedimento proposto e da altra parte reputa, che tanto nell'interesse della Lista Civile quanto per quello dello Stato, giovi aggiungerci altre disposizioni. Egli è d'avviso che ogni passività nella Lista Civile deva essere estinta, che si deva, se vuoi, approvare la dotazione nella misura demandata dal ministero, ma si deva pure stabilire che, eccettuati ad esempio tre milioni per spesa personale al Capo dello Stato, l'impiego della rimanente somma sia sottoposto alla responsabilità di un ministro e assoggettato all'esame del Parlamento. Presenta pertanto a tale fine un voto motivato e firmato anche da altri quindici deputati.

Plutino Agostini e Corte appoggiano il progetto ed invitano Bertani a desistere dalla sua proposta.

Marcora la appoggia e si associa ad essa.

Depretis dimostra come l'attuale gabinetto, nel presentare questa legge e nel chiedere che fosse esaminata dalla commissione del bilancio anzi che dagli uffici, seguiti l'esempio dei ministri precedenti, il quale procedimento del resto non nuova puato all'esame delle leggi; soggiunge che Bertani ne diede prova scorrendo minutamente delle condizioni della Lista Civile. Di alcuni ragguagli di lui deve però fare rettificazione ed inoltre deve compierli sponendo con qualche particolarità la molteplicità e la gravità quasi inevitabile dei pesi della Lista Civile. Si compiace che anche Bertani abbia riconosciuto la necessità di speciali provvedimenti ma non può consentire nella conseguenza che ne dedusse e che, con creta nella sua mozione, essendochè dopo 50 anni di regno glorioso e tanto patriottico risegno, non soltanto inopportuna, ma assolutamente inammissibile ogni mutazione di siffatto genere. Il ministero, presentando questo progetto modesto nella forma e nella sostanza, credette di adempiere un debito sacro verso l'augusto

capo dello Stato e confida che la Camera sentirà pur essa consimile obbligo e vorrà darvi soddisfazione.

Sella crede dover fare alcune dichiarazioni personali e fra esse questa, che la questione dell'amministrazione della Lista Civile sollevata da Bertani è gravissima ed egli non potrebbe ammetterla, se non quando venisse proposta dal Ministero.

Si delibera per appello nominale sulla proposta Bertani; 251 deputati la respingono, 31 la approvano.

Si passa alla discussione degli articoli.

Baucina e Bordonaro propongono che non si ceda al Demanio la Favovita presso Palermo.

Morana propone che, se viene ceduta, si accordi al governo la facoltà di venderla al municipio di Palermo.

Comin propone che dall'elenco delle proprietà da cedere al Demanio si tolga il Real sito di San Silvestro nella Terra di Lavoro.

La proposta di Baucina e Bordonaro non è appoggiata. La proposta di Morana viene ritirata dopo la promessa di Depretis, di essere cioè disposto a cedere la Favovita al municipio di Palermo a quelle miti condizioni che si vogliono fare ai comuni. La proposta di Comin viene approvata.

Dopo alcune raccomandazioni di Sandonato al Ministero, si approvano i singoli articoli e si procede allo scrutinio segreto sulla legge che viene approvata con 202 voti favorevoli e 50 contrari.

Pierantoni propone che, considerato lo stato di salute del presidente del consiglio, si convertano facciano qualche riposo, prima che si discuta la legge sulla tassa degli zuccheri, venga determinato di sospendere per due o tre giorni le sedute.

Depretis ringrazia, ma si dice pronto a fare il suo dovere ciascun giorno, pregando solo gli usi di riguardo circa la lunghezza delle sedute; ma, proponendosi da Biancheri che almeno un giorno di tranquillità gli sia concesso e che, perciò domani non si tenga seduta, la Camera approva.

(Agenzia Stefani)

TELEGRAMMI

Karlstadt, 12.

L'arciduca saldamaresciallo Alberto arrivò qui, e fu ricevuto dalla popolazione con prolungata grida di Zivio. Lo attendevano alla stazione le autorità ed una deputazione della cittadinanza la di cui musica intonò l'inno nazionale. L'arciduca entrava nella città riccamente decorata, preceduto da molti affetti; sui ponti si trovavano ragazze vestite di bianco, mentre molti giovani gli facevano spalliera. Più tardi ci fu rivista di truppe.

Orsova, 12.

Le comunicazioni di posta con Widdin sono completamente interrotte.

Praga, 12.

Gli studenti polacchi della nostra Università pubblicarono nel *Tagblatt* di Praga una protesta contro l'entusiasmo russo degli organi czechi.

Berlino, 12.

Dicesi che vi è una animata corrispondenza diplomatica fra Berlino e Pietroburgo.

Londra, 12.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che l'Austria ha protestato presso le potenze belligeranti contro l'estensione della guerra nella piccola Valacchia.

Lemberg, 13.

Notizie da Costantinopoli, annunciano che la organizzazione della legione polacca fa maggiori progressi di quello che si si aspettava da principio. Indirizzi di adesione e domande per poter entrare nella legione arrivano a migliaia.

In Rumenia il numero dei lazzaretti viene aumentato colla massima sollecitudine.

Dal quartiere generale russo vengono spediti sul teatro della guerra grandi quantità di materiale; da guerra.

Czernovitz, 13.

L'ispettore del servizio di sanità, generale Rassinki, ordinò la organizzazione di venti ospitali nella Moldavia.

Orsova, 13.

Il bombardamento dell'8 corrente che fu fra Widdin e Kalafat, durò dalle 2 fino alle 3 e dalle 5 fino alle 5 e 20 minuti del pomeriggio.

Il primo colpo venne tirato da una cannoniera turca alle trincee di Kalafat e al quale i Rumeni fecero risposta.

90 proiettili rumeni di cui molti non esplosero caddero nel Danubio, nella fortezza e nel sobborgo. Alcuni di questi proiettili volarono ancora circa 800 passi al di là della fortezza quasi fino al campo. Non ebbe luogo alcun incendio; due soldati e tre altre persone vennero gravemente ferite.

I turchi attendono un *monitor* ed hanno l'intenzione, coperti da due *monitors* e da una nave da guerra, di tentare il passaggio su 8 navi da vela.

Sa i 38 proiettili che colpiscono Kalafat abbiano prodotto del danno, non si sa a Widdin. Duecento lavoratori alle trincee e soldati, si ritirarono al primo colpo.

Horvatevich sta a Negotin con un reggimento serbo.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

BUKAREST, 14. — Sei battelli carichi di soldati turchi, tentarono di traversare il Danubio vicino a Giurgevo dinanzi l'isola di Mocan. Gli avamposti rumeni diedero l'allarme; rinforzi giunsero da Giurgevo e dopo un combattimento di moschetteria, i turchi furono obbligati a ritirarsi.

Berlino, 14. — Scutvaloff conferì con Oabril e partirà domani per Pietroburgo.

COSTANTINOPOLI, 14. — Confermarsi l'esplosione accidentale di un *monitor* turco. I Russi continuano ad innalzare batterie contro Kalafat.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 14. — Camera dei Comuni. — Bourke, rispondendo a Dilke dice che l'Austria, la Francia, la Germania e l'Italia non risposero alla circolare russa.

Northcote rispondendo a Gouley dice che l'Egitto si trova in guerra colla Russia, la quale ha diritto quindi d'invasare l'Egitto.

Bourke smentisce che l'Austria e l'Inghilterra siano accordate per protestare contro l'indipendenza rumena.

Northcote rispondendo ad Hartington dice che bisogna lasciar alla Turchia il tempo di provare le riforme, finché gli interessi inglesi e specialmente la strada delle Indie restano intatti, non havvi motivo che l'Inghilterra sostenga da sola una lotta che interessa egualmente gli altri paesi. «Il governo vuole restare libero di agire nell'interesse dell'Inghilterra, che consiste specialmente nel mantenimento della pace.»

La mozione di Gladstone è respinta con 354 voti contro 223.

È approvato un emendamento di Wolf.

LONDRA, 14. — Camera dei Lordi. — Rosebevy domanda quali garanzie abbia Darby che la Francia e l'Austria non reclameranno l'esecuzione del trattato del 1856.

Derby risponde che l'attitudine dell'Austria permette di sperare che non reclamerà l'esecuzione del trattato.

La Francia e l'Inghilterra fecero dichiarazioni di neutralità; è meglio attendere la fine della guerra per rivedere il trattato.

BUKAREST, 14. — Il principe Carlo ebbe una intervista col principe Nicola a Provesti.

BERLINO, 14. — Scutvaloff ebbe una audienza dall'Imperatore.

PEST, 14. — Camera. — Tisza rispondendo a Frani, che i documenti d'Oriente saranno presentati alle delegazioni.

Riguardo all'interpellanza di O-salar circa le crudeltà dei russi in Polonia, e alla conversione violenta dei cattolici, Tisza dice che non deve ingerirsi negli affari interni di altri paesi.

Alle interpellanze relative alle dimostrazioni di Agram, Tisza risponde che l'Arciduca Alberto fu ricevuto ufficialmente; l'orchestra suonò da uno, che credevasi russo, ma il capo orchestra dichiarò che era di sua composizione.

Gli studenti croati volevano presentare un indirizzo all'Arciduca, che ricusò di accettarlo.

La Camera prende atto della risposta.

NOTIZIE DI BORSA

Ferrov. austr. 221 1/2 221 — Banca Nazionale 768 — 769

Napoli 40 35 40 35 — Cambio su Parigi 51 60 51 55

Cambio su Londra 129 40 129 25 — ditta austr. arg. 63 85 63 90

Mobiliare 134 90 134 80 — Lombardi 74 50 74 50

Firenze	14	15
Rend. Italiana god.g.	71 90	72 20
Oro	22 70	22 68
Londra tre mesi	28 30	28 25
Francia	113 40	113 25
Prestito Nazionale	—	—
Obbl. regia tabacchi	805	805
Banca Nazionale	1750	1760
Azioni meridionali	236	—
Obbl. meridionali	327	328
Banca Toscana	—	—
Credito mobiliare	557	565
Banca generale	—	—
Banca Italo german.	—	—
Rendita Italiana	—	—
Londra	12	11
Consolidato inglese	93 3/4	93 5/8
Rendita italiana	64 3/8	63 3/4
Lombardi	—	74 7/8
Turchi	8 1/8	8 1/8
Cambio su Berlino	—	—
Egitto	40 1/8	31 1/8
Spagnolo	103 8	103 8

Bari. Moschin, gerente responsabile

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

Giornaliere sue Operazioni

A. Accetta Proestitid ammette allo Sconto Cambiali del Secchi a due firme tanto per Padova che per altre Piazze d'Italia si in Viglietti di Banca che in oro.

Alla seconda firma possono supplire anche garanzie materiali, accordando da 4 a 6 mesi a 5 p. 0/0 (collateralità) sulle provvigioni di

B. Accetta versamenti di danaro si in Viglietti che in oro ed abbuona sui medesimi l'interesse annuo del 4 1/4 p. 0/0 sui primi e del 3 1/4 p. 0/0 sui secondi accordando la restituzione fino a 10000 in Viglietti e 1000 in oro previo disdetta di giorni dieci e convenendo all'atto della domanda di ritiro la disdetta per lievo di maggiori somme.

C. Fa sovvenzioni per epoche da 8, a 180 giorni sopra deposito di fondi pubblici dello Stato o da esso direttamente garantiti e sopra obbligazioni del Consorzio ferroviario Padova, Treviso e Venezia al 5 per cento d'interesse, oltre alla tassa governativa di 4,20 per Mille: e sopra altri Valori e Carte industriali quotate nei listini di Borsa da 5 1/2 a 6 per cento oltre la tassa suddetta, restando in sua facoltà d'accordare secondo le qualità degli effetti offerti in pegno da 3/4 a 4/5 del loro valore calcolato sul listino ufficiale della giornata; nonché sopra monete d'oro e d'argento si Nazionali che Estere concedendo su di queste fino a 100 0/0 in Viglietti sul valore calcolato in valuta effettiva sonante.

D. Accorda Conti Correnti verso deposito di fondi pubblici del 3 1/2 a 6 0/0.

E. La sessione del Banco-Ciro provvede all'incasso di Cambiali Cheques ed altri assegni per Padova, verso la provvigione del 1/2 all'uno per mille.

I partecipanti possono versare i loro danari presso questa Banca, domiciliarli le loro accatazioni per pagamento, a disporre del loro avere mediante assegni a vista (cheques), nonché far eseguire qualunque trascrizione dal loro conto a quello d'un altro, il tutto senza spesa alcuna.

Sui saldi giacenti essa corrisponde per ora l'interesse annuo del 2 per 0/0.

F. Accorda sovvenzioni sopra Note di lavoro d'artisti liquidate dai committenti.

G. Riceve depositi di carte pubbliche e valori industriali tanto a semplice custodia quanto coll'incarico di esigere dividendi e coupons per accreditarne l'importo in conto-corrente.

LA Fabbrica Cappelli

più volte premiata DI GIUSEPPE INDRI

per le spedizioni all'ingrosso in tutte le principali Città d'Italia, avverte che d'ora avanti farà la rivendita anche al dettaglio per comodo dei particolari, agli stessi prezzi che pratica ai Cappellai rivenditori

BORGO CODALUNGA, N. 4750.

Presso la Libreria DRUCKER & TEDESCHI trovano vendibile il

POEMETTO ICA RO

A MONTECITORIO di A. Malmignati

Padova, Tip. F. Sacchetto 1877, in-12 Lire 1.25

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — Si rappresenta l'opera: Le educande di Sorrento del maestro cav. Usiglio

Indi il ballo: Menestrello. Ore 8 1/2.

TEATRO GARIBOLDI. — La Comagnia milanese di prosa e musica diretta da C. Gandini rappresenta: Nodar e Peruchee, col vaudeville: La statua del sior Inchiada. — Ore 8 1/2.

SOCIETÀ ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE

Residente in Milano

AVVISO

Questa Società apre ora le operazioni per l'anno 1877, saldando pienamente ogni arretrata passività, dipendente degli straordinari infortuni 1873 e 1874 e coll'avanzo di un fondo di riserva. Con una Tariffa relativamente modica e prudente, con un soprapprezzo condizionato alla sola eventualità di straordinari disastri, e colle misure adottate in base alla fatta esperienza sia per estendere le operazioni, come anche per controllare e disciplinare le perizie dei danni, la Società che ha sempre puntualmente soddisfatto agli obblighi portati dal suo Statuto, presenta ora ai propri Soci il vantaggio di premi proporzionati ai rischi, combinati colle maggiori possibili garanzie per l'integrità dei compensi.

Mentre s'invitano Proprietari e Coltivatori di fondi che desiderano accrescere la già grossa falange dei Soci, a presentarsi, o alla Direzione, od alle Agenzie, Provinciali, o Mandamentali della Società, per avere schiarimenti sulle Tariffe applicate ai diversi prodotti e territori, e per prendere cognizione dello Statuto, si ricorda di nuovo ai signori Soci, i quali hanno crediti per residui compensi 1873 e 1874, pagabili, giusta le deliberazioni dell'Assemblea, che tanto della Direzione, che dalle dipendenti Agenzie, si farà il saldo di detti residui dal 15 p. v. Aprile in avanti, dietro presentazione delle rispettive credenziali.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

LITTA-MODIGNANI Nob. ALFONSO, Presidente.

Bassano Dott. Vita — Bembo conte cav. Pier Luigi, senatore del Regno — Bruni Ing. Francesco — Clementi Dott. cav. Bortolo — Di-Canossa marchese Ottavio — Franceschi Dott. Sebastiano — Maluta cav. Carlo — Nicolai Dott. Nicola — Quaglia Avv. Ercole — Radici Avv. Elia — Rougier Dott. cav. Achille — Stabilli Avv. Antonio — Tasso Paolo — Tuberlini Ing. Cesare — Verga Dott. cav. Vincenzo — Vezoli Gio. Battista — Zani Dott. Giacinto.

La Direzione, Massara cav. Fedele.

VERE INIEZIONE E CAPSULE

RICORD

FAVROT

Queste Capsule posseggono le proprietà toniche del Gaiatame riunite all'azione antibiliosa del Goppale. Non disturbano lo stomaco e non provocano né diarrea né nausea; queste costituiscono il medicamento per eccellenza nel corso delle malattie contagiose dei due sessi, scollì inveterati o recenti, come catarrhi della vescica e de' incontinenza d'orina.

Verso la fine del medicamento all'orquando ogni dolore è sparito, l'uso dell'INEZIONE RICORD tonico ed astringente, è il miglior modo infallibile di consolidare la guarigione e di evitare la ricaduta.

VERO SIROPPINO DEPURATIVO

RICORD

FAVROT

Questo Siroppo è indispensabile per guarire completamente le malattie della pelle e per finire di purificare il sangue dopo una cura antisifilitica. Preserva da ogni accidentata che potesse risultare dalla sifilide costituzionale. — Esigete il sigillo e la firma di FAVROT, unico proprietario delle formule autentiche.

Deposito Generale: Farm. FAVROT, 102, r. Richelieu, a Parigi, ed in tutte le Farmacie.

RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE della prem. Tip. F. Sacchetto

Antonio prof. Favaro

LEZIONI DI Statica Grafica

Padova 1877, in-8 - Lire 1.00

NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE AL CODICE CIVILE DEL REGNO DI LUIGI BELLAVITE

I. Delle obbligazioni condizionali. - II. A tempo determinato. III. Alternative. IV. In solido. - V. Divisibili ed indivisibili.

Padova, Tip. Sacchetto, in-8 - Lire 5

NON PIÙ MEDICINE

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO BILE E SANGUE I PIU AMMALATI.

30 ANNI DI SUCCESSO 8000 CURE ANNUALI

sangue, debolezza, sudori diurni e notturni, idropisia, diabete, gravella, ritenzione d'orina e disordini della gola, del fiato, e della voce; le malattie generali dei fanciulli e delle donne, le soppressioni, e la mancanza di freschezza e d'energia nervosa.

Egualmente preferibile al latte, alle cattive nutrici per l'allevamento dei bambini, essa è per eccellenza, l'unica alimentazione che garantisce contro tutti i pericoli dell'infanzia. — Essa infine economizza 50 volte il suo prezzo in medicine.

NB. La Ditta Barry du Barry e C. è munita di ben 8 brevetti per l'Italia per i quali a nessuno è lecito falsificare e nemmeno imitare le etichette, scatole, marchi, ecc. ecc. da lei usati, né valersi della parola Revalenta. Notiamo, ad esempio, che il sig. Cesare Bonacina Droghiere in Milano, 36 Corso Vittorio Emanuele aveva creduto di poter mettere in commercio certi suoi pacchi e scatole Revalenta identici all'esterno, ai nostri, e sui quali, a sola differenza, aveva stampato il proprio nome; ma con sentenza del Tribunale e della Corte di Milano, nonché della Cassazione di Torino, l'ultima in data 22 luglio 1874, il di lui operato fu ritenuto una fraudolenta imitazione e perciò fu punito con multa, oltre le spese e rifusione dei danni. La ditta Du Barry pone quindi in avvertenza il pubblico; e agirà sempre e giudizialmente contro ogni contrafatore o imitatore e anche contro chi applichi la parola Revalenta, a qualunque prodotto.

OPERE MEDICHE a grande ribasso

VENDEBILI

ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

BIASCIOTTI dott. L. — Opere mediche ordinate ad annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8° L. 5.—

COLLETTI prof. F. — Galateo dei medici e dei malati Padova, in 12° » 50

Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. - Padova » 50

Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. - Padova » 50

Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici » 50

GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10 » 30.—

MUSNA prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini » 50

ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica. - Venezia. Vol. 3 » 9.—

SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. - Venezia, in 8° » 2.—

ZEMMELMAYER F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concauo. - Padova » 2.—

Estratto di 80,000 Certificati di Guarigioni ribelli ad ogni altro trattamento

Cura n. 34,436. Berlino, 6 dic. 1866. Signore — Da lungo tempo ho avuto occasione d'osservare la salutare influenza della Revalenta Arabica Du Barry sopra i malati, i di cui risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterei, a confermare quanto sopra in ogni occasione che si presentasse. Ho l'onore signore di presentarvi i miei distinti saluti.

ANGELSTEIN dott. medico membro del Consiglio sanitario Reale Cura n. 79,422. Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872. La sua meravigliosa farina Revalenta Arabica ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc Prof. PIETRO CANEVARI Istituto Grila (Serravalle Scrivia), Milano, S. Margherita, 26 giugno 1867 Sono già due anni che soffro orribilmente di male e debolezza alle reni, e trovo che la Revalenta Arabica Du Barry ha prodotto sul mio fisico un effetto soddisfacente, per cui lo autorizzo a rendere pubblica tale mia dichiarazione per la pura verità. Mi creda GENOVEFFA BRANCUCCA Milano, 5 aprile. L'uso della Revalenta Arabica Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter più sopportare alcun cibo, trovò nella Revalenta quel solo che da principio poté tollerare ed in seguito facilmente di gerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità. MARIETTI CARLO Cura n. 87,421. Bruxelles, 23 giugno 1874. Il mio più giovane figlio, abbandonato all'età di quattro a cinque mesi dai medici, non voleva prendere né digeriva alcun nutrimento, e si trovava in conseguenza in tale stato di debolezza che metteva la sua vita in pericolo; fu allora che gli feci preparare una leggera farina di Revalenta, che mangiò con appetito, ed ha continuato durante parecchi mesi a nutrirsi esclusivamente. Attualmente, arrivato all'età di undici anni, si trova in buonissimo stato di salute. Deswart Cura n. 85,410. Via del tunnel, Valenza (Drome) 12 luglio 1873. La mia nutrice, avendomi restituito mio figlio di tre mesi e mezzo, ridotto, fra la vita e la morte, con diarrea e vomiti continui, l'ho di poi allevato con la vostra eccellente Revalenta. Sino dal primo giorno che lo nutrivo con questa farina ogni due ore, il bambino apriva gli occhi e sorrideva. — Dopo tre giorni di questo regime, il bambino riacquistò la salute alla sorpresa di tutti quelli che l'avevano veduto ritornare da quella miserabile balla. — Sarebbe desiderabile che tutte le madri di famiglia avessero cognizione di questo eccellente nutrimento. I miei ringraziamenti affettuosi, ELISA MARTINET ALAY Cura n. 79,472. Maerstetten (Svizzera), 10 luglio. Diarrea. — Il mio bambino di tre anni non poteva ristabilirsi da una diarrea spaventevole che resisteva ad ogni medicina; mercé la Revalenta risanò. Salvato dalla tomba gode attualmente una perfetta salute. ELISA KESSELRING Cura n. 68,184. Revine, distretto di Vittorio Veneto, 18 maggio 1868. Prunetto (circondario di Mondovì) 24 ottobre 1866. La posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventano forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria. D. P. CASTELLI, baccal. in teol. ed Arcip. di Prunetto Cura n. 78,910. Fossombrone (Marche), 4 aprile 1872. Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni ch'ella ebbe preso la sua Revalenta spari ogni dolore, ritornò l'appetito, così le forze perdeva. GIUSEPPE BOSSI Cura n. 79,168. Londra, 15 febbraio 1874. Avendo sofferto da due anni di tumori interni e d'idropisia, disordini che sfidavano qualunque trattamento medico, mi sono applicato alla cura della Revalenta Du Barry, delizioso alimento di cui ho fatto mio unico nutrimento; non saprei esprimervi tutta la mia riconoscenza per l'incredibile ristabilimento della mia salute, cosa che non avrei mai osato sperare. (Signora) S. BANRES CLEMENTINA SARTI, 408, via S. Isaia Cura n. 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868. Signore — Ho il piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffriva per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra Revalenta Arabica. VICENTE MOYANO. Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 3 giugno 1869. Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la Revalenta Arabica. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc. Notaio PIETRO PORCHEDDU Cura n. 70,406. Cura n. 70,406. Cura n. 70,406.

Prem. Tipografia edit. F. Sacchetto PADOVA

PRINCIPII DI PROSODIA e metrica latina e Prosodia metrica italiana del prof. RICCOBONI

Lire 1.50 — in-12 — Lire 150.

GEMMA A. M.

FISIOLOGIA ED IGIENE del contadino di Lombardia e del Veneto

Lire 1 — in-12 — Lire 1

Padova, Tip. F. Sacchetto, 1877.

BISCOTTI DI REVALENTA

di carne, fortificante le persone le più indebolite.

In scatole di 4 libbre inglesi L. 4.50 2 libbre inglesi . . . 8.—

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Cura n. 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868. Signore — Ho il piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffriva per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra Revalenta Arabica. VICENTE MOYANO. Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 3 giugno 1869. Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la Revalenta Arabica. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc. Notaio PIETRO PORCHEDDU Cura n. 70,406. Cura n. 70,406. Cura n. 70,406.

Padova, Tip. F. Sacchetto, 1877.

STORIA DI PADOVA

Prezzo Lire 15